

June 12, 1984

**Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Visit of
NATO's Secretary General Lord Carrington
(12th June, 1984)'**

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'Visit of NATO's Secretary General Lord Carrington (12th June, 1984)'" , June 12, 1984, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 181, Subseries 4, Folder 001.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155235>

Summary:

A short summary from the ministerial session of the Atlantic Council in Washington. The focus of the discussion is on the role of NATO in East-West relations, CSCE, and the problem of INFs.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

Ufficio V

2

A P P U N T O

Oggetto: Visita a Roma del Segretario Generale designato della NATO Lord Carrington.
(12 giugno 1984).

1. Il bilancio della Sessione Ministeriale del Consiglio Atlantico testé conclusasi a Washington è stato nel suo complesso positivo, soprattutto se si tiene conto dei riflessi sull'unità e la coesione dell'Alleanza che avrebbe potuto avere l'attuale difficile congiuntura internazionale. I lavori del Consiglio hanno confermato una evoluzione costruttiva nel pensiero americano, sopra tutto sul tema dei rapporti Est-Ovest e sulla necessità di un impegno attivo per promuoverne il miglioramento. Essa ha notevolmente contribuito a rendere possibile la elaborazione di una piattaforma comune su questi problemi che può ritenersi una risposta soddisfacente alle diverse sollecitazioni di ordine interno ed esterno cui sono sottoposti i singoli Alleati. Ciò vale in particolare per quanto concerne la dichiarazione sulle relazioni Est-Ovest, il cui testo è sensibilmente migliore di quello del rapporto su cui si basa e di cui è stata riconosciuta in modo praticamente unanime la opportunità di un periodico aggiornamento. La dichiarazione infatti rappresenta una riaffermazione solenne della validità del processo della distensione considerato nel suo complesso, pur riconoscendo la necessità di adattamenti suscettibili di correggere le distorsioni del processo stesso registrate in particolare nel corso degli ultimi quindici anni. E' ovviamente importante che tale valutazione sostanzialmente positiva risulti condivisa dagli Stati Uniti, fugando i dubbi che fin dall'epoca della Presidenza Ford avevano caratterizzato la loro posizione al riguardo.

2. Le conclusioni pratiche più immediate che sono state tratte da questa valutazione comune sono state principalmente due. E' stato innanzitutto ricono

./.

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 2 -

sciuto che il processo CSCE, nonostante le sue manchevolezze, ha inciso profondamente sulla realtà dei rapporti Est-Ovest e che ad esso possono praticamente ricondursi le peculiarità dell'attuale crisi in tali relazioni, in particolare quel misto di obbedienza e di riluttanza che caratterizza in modo anche pubblico l'atteggiamento dei Paesi Est-europei nei confronti dell'Unione Sovietica. E' stato egualmente riconosciuto - come da tempo si era venuto sostenendo da parte italiana - che la coesione dell'Alleanza sul problema del riequilibrio delle forze nucleari a raggio intermedio potrà essere mantenuta per il tempo necessario a consentire un ritorno dell'URSS al tavolo negoziale e che gli effetti delle smagliature già prodottesi in Paesi come la Danimarca, la Grecia e l'Olanda potranno essere contenuti soltanto se l'Alleanza nel suo insieme apparirà attivamente impegnata nella ricerca di occasioni per migliorare il clima del dialogo Est-Ovest e facilitare così la ripresa dei negoziati sul disarmo nucleare. Da parte italiana il tema della rinuncia alla minaccia od all'uso della forza era stato da tempo individuato - anche per il rilievo ad esso attribuito in pubblico ed in privato dall'URSS e dai suoi Alleati - come il terreno più favorevole sul quale tentare di avviare una ripresa del dialogo Est-Ovest e ci si era adoperati per l'inclusione di un segnale di apertura nei documenti conclusivi della Sessione Ministeriale di Washington. La disponibilità successivamente annunciata a Dublino dal Presidente Reagan a discutere questa proposta sovietica nel contesto della Conferenza di Stoccolma premia questa nostra azione e restituisce all'Alleanza quella capacità di iniziativa che è indispensabile per tentare di superare un momento indubbiamente difficile, anche se non drammatico, della situazione internazionale.

3. Questi sviluppi nel loro insieme conferiranno nei prossimi mesi una importanza particolare al ruolo della NATO quale foro di consultazione e di elaborazione di posizioni comuni tra Alleati. Le consultazioni sulla CDE, così come nei mesi scorsi quelle sulla MBFR, sono verosimilmente destinate ad acquisire

*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

- 3 -

un taglio politico più netto e ad orientarsi verso obiettivi di respiro più ampio di quelli di carattere prevalentemente tecnico fin qui perseguiti. Anche gli scambi di vedute sui problemi del disarmo alle Nazioni Unite cresceranno di importanza nella misura in cui l'ONU costituisce anch'essa un canale utilizzabile per promuovere una revisione delle posizioni di chiusura dell'Unione Sovietica ed in cui nel suo ambito sono trattati argomenti di grande attualità come il disarmo chimico e, almeno in linea di principio, anche quello spaziale per il quale sarà necessario adoperarsi per allargare i margini di disponibilità negoziale già indicati dagli Stati Uniti e registrati nel comunicato della Sessione Ministeriale di Washington. Al riguardo da parte tedesca sono state avanzate a Bruxelles delle interessanti proposte intese a promuovere delle consultazioni informali ad alto livello su aspetti specifici dei lavori dell'Assemblea Generale dell'ONU e della Conferenza del Disarmo di Ginevra. Da parte italiana si ritiene che tali consultazioni su temi di particolare attualità costituirebbero un complemento assai utile di quelle che già si svolgono in sede NATO due volte all'anno per l'esame dell'insieme degli argomenti all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

4. Queste considerazioni valgono ovviamente per una situazione come quella attuale caratterizzata da uno stallo nei negoziati sul disarmo nucleare e dalla necessità di creare condizioni propizie ad una ripresa del dialogo su questo tema. Da parte italiana, tuttavia, si ritiene importante che l'Alleanza non si presenti impreparata a quella scadenza e si è in conseguenza sollecitata anche in occasione della Sessione Ministeriale una tempestiva riflessione sul modo più efficace per favorire un accordo una volta che gli Stati Uniti e l'URSS si siano nuovamente seduti al tavolo negoziale. I termini particolarmente moderati usati dal Presidente Reagan a Dublino per illustrare la posizione comune dell'Alleanza sul problema delle FNI si collocano nella linea da noi auspicata e costituiscono un primo rilevante apporto ad una discussione che comunque l'atteggiamento di persistente chiusura dell'URSS rende oggi meno urgente.